Limonietum e bonifiche agricole lagunari (BORELLA et al., 1985).
Per questo studio si è usato il metodo della conta diretta. Onde evitare di censire più volte gli stessi individui, è stato opportuno suddividere l'area di studio in sub-aree. Per stabilire la presenza di ciascuna coppia e/o territorio in una determinata sub-area, ci si è basati sull'osservazione ripetuta di una serie di comportamenti: maschio e femmina volteggiano insieme (mutual soaring), il maschio picchia verso la femmina, e questa sempre in volo si gira su se stessa mostrando gli artigli al maschio (mock fight), trasporto di materiale per il nido, maschio e femmina in perlustrazione di caccia sempre in una determinata area.
Le coppie nidificanti censite sono 9 (6+3), tra probabili e certe. Di una nidificazione si è osservato l'involo di 3 giovani, che dopo aver lasciato il nido sono stati allevati solo dalla femmina. Da questo comportamento e attraverso la composizione di questa popolazione (9 femmine, 3-5 maschi), può essersi verificato qualche caso di poligamia.

SITUAZIONE DELLA COLONIA DI CIGNO REALE (Cignus alor) NEL BASSO PIAVE AL 16.8.1989.

Michele Zanetti*

* Naturalista Sandonatese - Via Martiri - Musile di Piave (VE)

La relazione riguarda innanzi tutto alcune considerazioni di carattere generale sulle dinamiche di progressiva colonizzazione dell'ambiente relativo alla gronda lagunare nord di Venezia ed ai corsi d'acqua del Basso Piave, con riferimento in particolare al tratto circum lagunare del fiume Sile.
Si prosegue quindi con l'esame delle osservazioni di campagna, riguardanti la colonia, effettuate nel periodo gennaio agosto 1989, ove si evidenziano episodi particolari relativi all'insediarsi delle coppie, all'eratismo giovanile e ad incidenti con esito diversi riguardanti i singoli esemplari. Viene quindi definita la situazione demografica, con particolare riferimento alle coppie nidificanti ed alla relativa distribuzione nel corso inferiore del fiume Sile, per passare successivamente al quadro statistico dei casi e delle cause di mortalità registrati nell'arco di un quadriennio, ovvero dall'anno del primo esito riproduttivo della colonia. Grazie ai dati suddetti si evidenzia come, per i casi noti, che presumibilmente coprono oltre il 90% del totale, la causa di maggiore incidenza percentuale sia rappresentata in assoluto da collisioni aeree. Segue quindi un prospetto di dati demografici relativi alla colonia considerata nel suo complesso, compresi i contributi dovuti all'aggregazione di esemplari provenienti dal vicino ambiente lagunare veneziano. Le conclusioni riguardano, con un aggiornamento dei dati statistici all'ottobre 1990, alcune considerazioni circa i rischi presenti nel futuro della stessa colonia di cigno reale.

GLI UCCELLI DELLE CAVE DI ARGILLA DEL COMUNE DI MARCON (VENEZIA)

Stival Emanuele C.OR.V.O. - Museo Civico di Storia e Scienze Naturali
Via Piave 51 - 31044 Montebelluna TV

Le zone studiate si trovano nel comune di Marcon (VE) e sono dislocate attualmente in tre siti; due di queste, l'oasi di Gaggio (12,5 ha) e la cava Angioletti (3,3 ha) sono ciò che resta di una più vasta area (65 ha) parzialmente bonificata nel 1985. Il terzo sito, le cave del Praello, occupa una superficie di 52,5 ha. Dal 1983 al 1990 sono state condotte regolari osservazioni raccogliendo più di 6000 dati bruti. A tali dati, si sono aggiunte informazioni bibliografiche per lo più relative allo stesso periodo (MOLINARI et al. 1985, AMATO e SEMENZATO 1988, STIVAL 1990).
Nelle aree studiate sono state complessivamente osservate 162 specie. Fra queste le sedentarie sono 29 (17,9 %), ed in particolare 24 (14,8) sono nidificanti, mentre le restanti 5 (3,1%) pur essendo presenti comunemente durante tutto l'anno non nidificano all'interno delle aree considerate. Le specie nidificanti sono 46 (28,4%) e fra queste 37 (22,8%) regolari, mentre le restanti 9 (5,6%) sono irregolari. Merita menzione la nidificazione probabile di 2 coppie di Schiribilla nella cava Angioletti (maschio che difendeva il territorio da un'altro il 18.7.90) evento raro non solo nel Veneto, ma in tutta Italia. Si riproducono inoltre numerose altre specie interessanti (Pavoncella, Tuffetto, Porciglione, Usignolo di fiume, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Cannareccione, ecc.). Le specie svernanti sono 25 (15,4%) e fra queste 15 (9,3%) regolari, mentre le restanti 10 (6,2%) sono irregolari.

COMPORTAMENTO TERRITORIALE IN UNA POPOLAZIONE DI USIGNOLO DI FIUME (Cettia Cetti)

Manzi Roberta

LIMOSA s.c.r.l. Operatori Naturalistici - Settore Ricerca - Via Querini 27 30172 Venezia Mestre
C.OR.V.O. - Museo Civico di Storia e Scienze Naturali - Via Piave 51 310440 Montebelluna TV

Nonostante sia da sempre risaputo l'intensa attività territoriale dell'Usignolo di fiume (Cettia cetti), manifestata attraverso le caratteristiche emissioni canore, a tutt'oggi sono pochissimi gli studi che hanno approfondito le modalità di questo comportamento. Dal marzo 1985 all'aprile '86, durante le fasi iniziali di una ricerca di bioacustica tesa ad evidenziare le differenze individuali e di popolazione nel canto della specie in oggetto, sono state condotte delle indagini sull'attività territoriale. Durante le 93 ore di osservazione si è potuto verificare:
- il numero, la distribuzione e l'estensione dei territori occupati dai maschi;
- le modalità di difesa di tali territori;
- le frequenze di canto nelle varie ore del giorno, valutate come numero di canto nell'ora;
- le variazioni stagionali dell'attività di difesa del territorio;

Nella relazione vengono discussi i risultati dell'indagine che si è svolta in una piccola zona umida dell'entroterra veneziano denominata "Cave del Praello".

PRIMI DATI SUL POPOLAMENTO A MICROMAMMIFERI DELLA GRONDA LAGUNARE (Venezia - Laguna Nord)